



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per le petizioni*

---

**2011/2027(INI)**

25.5.2011

## **PARERE**

della commissione per le petizioni

destinato alla commissione giuridica

sulla ventisettesima relazione annuale sul controllo dell'applicazione della  
normativa dell'UE (2009)  
(2011/2027(INI))

Relatore: Margrete Auken

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per le petizioni invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea l'importanza fondamentale dello Stato di diritto come condizione non solo di legittimità di tutte le forme di governance e di vera democrazia in cui le azioni concrete si conformano a norme generali stabilite, ma anche di prevedibilità e pertinenza obiettiva delle decisioni, e come garanzia che i cittadini possano godere pienamente ed effettivamente di diritti previsti per legge;
2. rileva che lo strumento delle petizioni continua ad essere utilizzato da cittadini, organizzazioni della società civile e imprese, principalmente allo scopo di riferire e denunciare l'inosservanza delle norme dell'UE da parte delle autorità degli Stati membri a diversi livelli, e che le principali questioni sollevate sono relative all'ambiente e al mercato interno, con la libera circolazione, i diritti fondamentali e la cittadinanza in posizione preminente;
3. rileva che molte petizioni fanno riferimento alla Carta dei diritti fondamentali, anche quando essa non è applicabile agli atti degli Stati membri, mentre altre invocano i valori su cui si fonda l'Unione europea; è preoccupato per il fatto che i cittadini si sentano ingannati sul reale ambito di applicazione della Carta e ritiene estremamente importante che si discuta del perimetro di applicabilità e dell'applicazione della Carta dei diritti fondamentali; sottolinea che il principio di sussidiarietà, che è un pilastro fondamentale dell'Unione, va spiegato adeguatamente per far sì che i cittadini non si confondano sull'applicabilità della Carta;
4. sottolinea che, nonostante il fatto che la Commissione rilevi giustamente che l'azione contro infrazioni al diritto dell'UE spetta principalmente ai sistemi giurisdizionali degli Stati membri, spesso i cittadini affrontano notevoli difficoltà derivanti dalle procedure giurisdizionali nazionali, che possono risultare costose o prolungarsi eccessivamente; ritiene pertanto utile dar seguito alle indicazioni contenute nel programma di Stoccolma;
5. rileva che la ventisettesima relazione annuale della Commissione sul controllo dell'applicazione del diritto dell'UE (2009) (COM(2010)0538) evidenzia che, nonostante il numero di procedure d'infrazione avviate dalla Commissione sia sceso, alla fine del 2009 la Commissione si è trovata a trattare quasi 2 900 casi tra denunce e infrazioni, e in più della metà dei casi gli Stati membri accusavano ancora ritardi nel recepire le direttive, situazione bel lungi dall'essere soddisfacente, la cui responsabilità va addebitata per la maggior parte agli Stati membri;
6. si compiace della sezione specifica sulle petizioni nella ventisettesima relazione annuale, sollecitata dal Parlamento, in cui la Commissione fornisce una ripartizione delle nuove petizioni ricevute e afferma che "sebbene la maggior parte delle petizioni non riguardi procedure di infrazione, esse forniscono al Parlamento e alla Commissione informazioni utili sulle preoccupazioni dei cittadini";
7. accoglie con favore l'enfasi della Commissione sulla necessità di migliorare la

prevenzione delle infrazioni utilizzando tutti gli strumenti esistenti e garantendo risorse adeguate;

8. si felicita dell'impegno della Commissione, ma ritiene che maggiori sforzi siano necessari da parte di tutti gli interessati - Stati membri, Commissione, Consiglio e Parlamento - affinché l'Unione e il suo mercato interno diventino una realtà concreta per i cittadini, le loro organizzazioni e le imprese;
9. sottolinea che per preservare la coerenza nell'applicazione del diritto dell'UE da parte degli Stati membri e garantire il ruolo della Corte di giustizia al riguardo sarebbe necessario che la Commissione analizzasse attentamente e, se del caso, avviasse procedure di infrazione qualora una petizione o una denuncia sia presentata contro un rifiuto da parte di un tribunale nazionale di richiedere una pronuncia pregiudiziale, pur essendovi tenuto in virtù dei trattati e dell'acquis;
10. si compiace della decisione della commissione giuridica di includere la petizione 1028/2009, che chiede l'adozione di norme vincolanti per le procedure d'infrazione, nei lavori del gruppo di lavoro che ha istituito in base all'articolo 298 del TFUE;
11. rileva che molte petizioni fanno riferimento a conflitti di interesse tra i decisori e sostiene con forza l'adozione di un regolamento sulle procedure amministrative dell'UE che comprenda principi generali in merito alle procedure d'infrazione;
12. sottolinea il numero di petizioni cui non è possibile dare soluzione in base al diritto derivato dell'UE o a norme del trattato direttamente applicabili, ma che evidenziano tuttavia violazioni dei principi richiesti per l'adesione all'UE che corrispondono ai valori sanciti all'articolo 2 del trattato UE, tenendo presente che l'articolo 7 del trattato UE disciplina le procedure volte a far rispettare tali valori;
13. si compiace della riduzione dei tempi di esame delle presunte infrazioni, grazie all'impiego del metodo del progetto pilota, ma ritiene che occorra un chiarimento e maggiori informazioni dalla Commissione perché il PE sia messo in grado di valutare il successo di tale metodo dal punto di vista dell'ottemperanza effettiva da parte degli Stati membri;
14. ritiene sia possibile fornire un migliore accesso all'informazione sui dossier relativi alle infrazioni senza compromettere la finalità dell'indagine, e che un interesse pubblico superiore possa giustificare l'accesso ai suddetti dossier, specialmente nei casi in cui sono in causa la salute umana e danni irreversibili all'ambiente; accoglierebbe altresì favorevolmente l'agevolazione dell'accesso alle informazioni già disponibili a livello del pubblico per quanto attiene ai dossier relativi alle infrazioni;
15. si felicita dell'uso più frequente delle missioni d'informazione da parte della Commissione per indagare in situ sulle infrazioni e ritiene opportuno coordinarle e sviluppare sinergie con le missioni del PE, specialmente della commissione per le petizioni, nel rispetto dell'indipendenza di ciascuna istituzione.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	24.5.2011
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 22 -: 0 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Margrete Auken, Elena Băsescu, Victor Boștinăru, Philippe Boulland, Giles Chichester, Roger Helmer, Carlos José Iturgaiz Angulo, Peter Jahr, Lena Kolarska-Bobińska, Miguel Angel Martínez Martínez, Erminia Mazzoni, Willy Meyer, Mariya Nedelcheva, Chrysoula Paliadeli, Nikolaos Salavrakos, Jarosław Leszek Wałęsa, Angelika Werthmann, Rainer Wieland, Tatjana Ždanoka
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Cristian Dan Preda
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	María Muñiz De Urquiza, Antolín Sánchez Presedo